

[Massimo Aufieri \(Uil Fpl\) tra gli organizzatori dell'assemblea di ieri con i lavoratori interessati dalla rimodellazione del settore](#)

«Dei cento dipendenti nessuno vuole passare al Rizzoli»

Intanto la direzione di via Castiglione ha convocato i sindacati giovedì prossimo per chiarire dubbi e spiegare tutti i passaggi

«I **lavoratori** sono molto preoccupati di questa cessione di ramo d'azienda. Vorrebbero restare sotto l'Ausl di Bologna». Massimo Aufieri della Uil Fpl è uno dei rappresentanti sindacali che ha organizzato l'assemblea dei dipendenti interessati alla riorganizzazione del settore ortopedia dell'Ausl che deve passare sotto la direzione del Rizzoli.

«La proposta che emerge dall'assemblea è quella iniziale, quando è nato il progetto come Dipartimento interaziendale metropolitano (ortopedia e traumatologia) e cioè che ognuno mantenga la dipendenza all'azienda

però non si sa con quali tutele. La preoccupazione maggiore, come chiarisce il sindacalista, riguarda la mobilità: «Attualmente, come dipendenti dell'Ausl, possono fare domanda di mobilità interna. Se dopo un po' di anni sono stanchi di stare in un settore e vogliono fare un'esperienza in un altro reparto, possono farlo. Ma se passano al Rizzoli, l'area sarebbe sempre e solo quella dell'ortopedia. Non ci sono molte possibilità di scelta. Poi – puntualizza – bisogna gestire tutte le altre questioni che riguardano le ferie, le ore residue, la fascia di anzianità. E poi se qualcuno non vuole andare



al Rizzoli, come lo gestiamo? Perché al momento nessuno vuole passare sotto lo Ior».

Il sindacalista sottolinea poi che non solo il personale passerebbe sotto il Rizzoli «ma anche i posti letto e al Maggiore sono 90. Giovedì ci saremo tutti, in un periodo piuttosto anomalo in cui, generalmente, c'è una pausa nelle trattative aziendali. In questo caso però c'è grande preoccupazione, anche perché l'intera operazione dovrebbe andare piuttosto veloce e concludersi entro la fine dell'anno. Quindi bisogna avere più di un chiarimento».

Monica Raschi

MOBILITÀ

Ora possono spostarsi da un settore all'altro, dopo non sarebbe più possibile

di appartenenza – spiega Aufieri –. Questo preserva da ogni tipo di caos normativo che si potrebbe verificare da un passaggio all'altro nelle aziende. In questo caso tutte le cento persone andrebbero sotto il Rizzoli

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
2 agosto 2024